



CONFINDUSTRIA

Allegati 1

Aggiornamento Scenario Sicurezza Gas

Il 20 luglio 2022 la Commissione EU ha rilasciato il documento “**Save the Gas for a Safe Winter**” contenente la strategica europea di riduzione dei consumi di gas, così composta:

1. strategia di tipo “**Best efforts - Voluntary Demand Reduction**”, ossia una riduzione non obbligatoria dei consumi dal 1° agosto 2022 al 31 marzo 2023 almeno del 15% rispetto al consumo medio di gas dei 5 anni precedenti (consumo medio calcolato sempre nel periodo 1° agosto - 31 marzo anno successivo);
2. strategia di tipo “**Union Allert - Mandatory Demand Reduction**”, ossia la riduzione obbligatoria dei consumi del 15% rispetto al consumo medio di gas dei 5 anni precedenti (consumo medio calcolato sempre nel periodo 1° agosto - 31 marzo anno successivo) basta su un piano strutturato atto anche a tutelare i consumatori protetti. Il 26 luglio 2022 vengono introdotte inoltre delle “esenzioni” alla regola del 15%, secondo le quali la riduzione prevista per l’Italia è **stimabile in circa il 7%**. Il documento, predisposto sulla base dei principi dell’articolo 122 del *Treaty on the Functioning of the European Union* (TFEU), richiama il concetto di “**solidarietà tra gli Stati membri**” e identifica lo *Union Allert* come un livello di crisi specifico dell’Unione che impone una riduzione obbligatoria dei consumi di gas, a seguito della verifica di un rischio sostanziale di una grave carenza di approvvigionamento di gas a fronte di una domanda eccezionalmente elevata e per la quale le misure di riduzione volontaria dei consumi risultino insufficienti.

Secondo le revisioni apportate il 26 luglio lo *Union Allert* potrà essere dichiarato ed interrotto solo dal Consiglio EU sotto proposta della Commissione EU (e non più direttamente dalla Commissione come in principio); la Commissione potrà avanzare la proposta di

dichiarazione dello *Union Allert* al Consiglio solo se cinque o più autorità nazionali dichiareranno all'interno dello Stato di competenza la dichiarazione dello stato di allerta.

Il 27 luglio 2022 si è tenuta la presentazione della versione aggiornata del **Piano Gas** del MiTE, presentata dal Ministro Cingolani. Lo stesso Cingolani ha ribadito l'importanza delle priorità di intervento a "breve termine", ovvero:

1. predisposizione ed attuazione del Piano di Diversificazione dell'Approvvigionamento di gas;
2. riempimento almeno al 90% dei siti di stoccaggio;
3. predisposizione ed attuazione di un Piano di Risparmio Energetico.

In merito al **Piano di Diversificazione degli Approvvigionamenti di gas** e alla **Linea di Intervento per la Sostituzione del gas russo** sono da segnalare l'acquisito da parte di Snam Rete Gas delle navi metaniere (FSRU – rigassificatori galleggianti) Golar Arctic e BW Singapore, le quali, come indicato nella tabella seguente, apporteranno un contributo complessivo di 10 miliardi di m³/anno, ossia quasi 1/3 del totale da sostituire in caso di sospensione totale delle forniture dalla Russia e dal Nord Europa.

La Golar Arctic e la BW Singapore saranno ubicate rispettivamente nel porto di Piombino in Toscana e in prossimità della costa di Ravenna e dovrebbero iniziare la loro attività rispettivamente nella primavera del 2023 e all'inizio del 2024 (in entrambi i casi dopo il periodo di punta invernale 2023).

Da segnalare, inoltre, l'accordo sull'incremento delle forniture raggiunto tra Italia ed Algeria stipulato durante il IV Vertice intergovernativo Italia-Algeria, tenutosi il 19 luglio 2022 ad Algeri. L'incontro si è infatti concluso con un accordo per altri 9 miliardi di m³ di gas entro il 2024 che renderanno l'Algeria il primo fornitore di gas in Italia. Dei 9 miliardi di m³ di gas, 6 miliardi di m³ arriveranno in Italia utilizzando ad un regime più elevato rispetto a quello attuale il gasdotto Transmed (gestito da ENI e SRG), che parte dall'Algeria e arriva a Mazzara del Vallo in Sicilia, mentre gli altri 3 miliardi arriverà tramite le FSRU (proprio per questo Cingolani ha più volte ribadito l'importanza dei rigassificatori). L'accordo ha confermato e garantito l'incremento dei **3 miliardi di m³ entro la fine del 2022** e, quindi, prima dell'inizio del periodo di punta invernale 2023.

In merito all'incremento di gas importato dall'Algeria e da altri Paesi africani, il Governo italiano ha affermato come questo forte potenziamento delle partnership in Africa aprirà interessanti prospettive geopolitiche per lo spostamento del "baricentro energetico" nel Mediterraneo, con una posizione di leadership per l'Italia.

Da segnalare lo slittamento per il completamento dei lavori del gasdotto **TAP** (*Trans Adriatic Pipeline*), i quali avrebbero dovuto portare ad un incremento di 10 miliardi di m³ entro il

2024/25, ma che terminerà non prima del 2026. Con riferimento ai precedenti aggiornamenti la tabella seguente riporta il nuovo percorso di sostituzione del gas russo.

Flussi da sostituire considerando blocco Forniture Russia (Mm ³ /anno)			
Tarvisio (Russia)		29061	38% Import
Passo GRIES (Nord EU)		2170	3% Import
Totale 2021		31231	41% Import
Fonte Sostitutiva Gas Russo e flusso (Mm ³ /anno)			Gap Sicurezza (Mm ³ /anno)
Incremento Importazioni Algeria	Fine 2022	3000	-28231
Incremento da Rigassificato Italiani	Fine 2022	1000	-27231
Aumento Produzione Elettrica Carbone	Entro 2022	5000	-22231
Incremento TAP	2022/23	1500	-20731
Primo Rigassificatore Galleggiante (<i>Golar Arctic</i>)	Feb - Apr 2023	5000	-15731
Incremento gas Produzione Nazionale	Fine 2023	2200	-13531
Aumento Importazioni Algeria	Entro 2023	3800	-9731
Secondo Rigassificatore Galleggiante (<i>BW Singapore</i>)	Entro 2024	5000	-4731
Incremento Algeria	Entro 2024	3000	-1731
Incremento TAP	Entro 2026	10000	+ 8269

Tabella 1: misure al vaglio per la sostituzione del gas importato dalla Russia e dal Nord Europa con dettaglio sul quantitativo di gas da sostituire. In verde le misure già attuate e in giallo quelle in fase di sviluppo.

In merito alla possibilità di interruzione totale delle forniture di gas dalla Russia è importante segnalare l'**ulteriore riduzione del flusso di gas del gasdotto Nord Stream 1** iniziata il 27 luglio 2022. Il gasdotto, che trasporta il gas dalla Russia alla Germania, dopo lo stop di 10 giorni causa manutenzione era tornato in servizio il 21 luglio con un flusso pari al 40% del totale, insieme alle rassicurazioni della Russia in merito alle forniture. Il 27 luglio 2022 la Gazprom annuncia la nuova diminuzione attribuendo la responsabilità alla mancanza nella stazione di compressione Portovaya, di una turbina Siemens che era stata spedita in Canada per manutenzione. La notizia ha alimentato nuovamente le preoccupazioni in merito all'interruzione totale delle forniture, causando un aumento immediato del 10,48% del prezzo del gas, arrivato subito a 176,62 €/MWh e risalito nei giorni successivi.

Dal 27 luglio 2022 la capacità scende al 20% del totale, ossia a 33 milioni di m³/giorno.

In Merito al **Piano di Risparmio**, il Governo italiano ha individuato i seguenti punti cardine:

- sviluppo progetti rinnovabili offshore e onshore per 8 GW/anno a regime dal 2023 (equivalenti ad un risparmio di gas pari a circa 2,5 miliardi di m³/anno);
- misure di contingentamento della domanda (diminuzione di 1°C del riscaldamento residenziale pubblico e privato con riduzione di un'ora di funzionamento al giorno) e di accelerazione dell'efficientamento energetico (equivalenti secondo una stima nel breve termine ad un risparmio di circa 2,5 miliardi di m³/anno);
- sviluppo del biometano con potenziale di circa 2,5 miliardi di m³ al 2026 in progressivo aumento dal 2022;
- incremento della produzione termoelettrica a carbone o olio (è stato programmato un incremento transitorio della produzione a carbone o olio con risparmio di 2,5 miliardi di m³/anno di gas naturale, producendo fino a ulteriori 10-12 TWh/anno rispetto al 2021 e rispettando gli obiettivi del Fit For 55).

	II Sem.2022	2023	2024	2025
Rinnovabili	0,4	2,4	4,9	7,3
Biogas/Sintetici	0,1	0,6	1,1	1,6
Risparmio termico	1	2	2	2
Termoelettrico carbone	1,1	2,3		
Totale	2,6	7,3	8	10,9

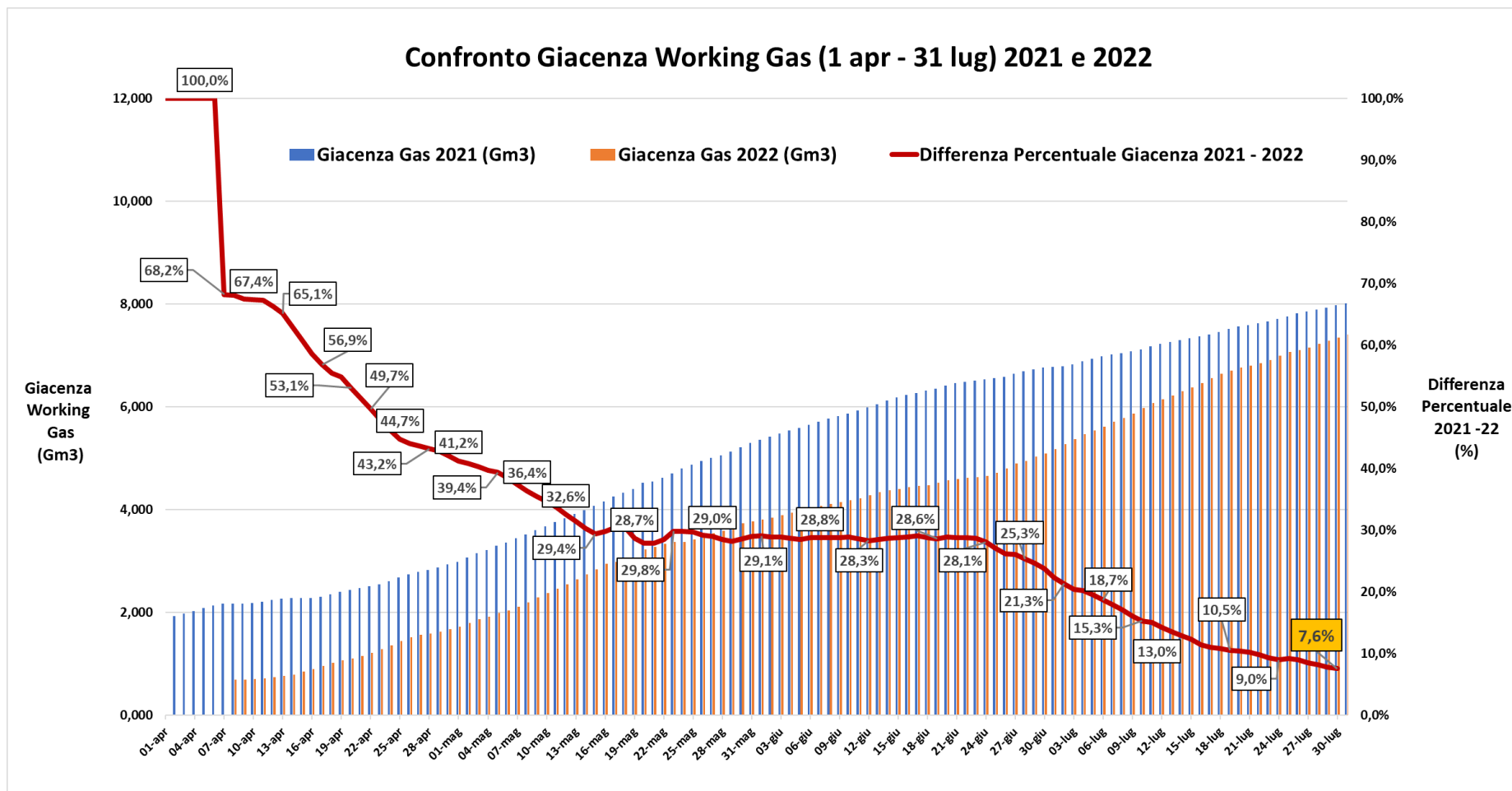
Tabella 2: Riepilogo del Piano di Risparmio stilato dal MiTE. I valori sono espressi in Gm³.

In merito al **riempimento dei siti di stoccaggio** da segnalare come per tutto il mese di luglio 2022 il flusso di iniezione e la quantità di gas stoccato siano aumentati, fino ad arrivare **al 31 luglio 2022 ad un totale di 7,4 miliardi di m³ (61,7%) di gas stoccato** e ad una perdita complessiva di 606 milioni di m³ (-7,6%) rispetto al 31 luglio 2021, quando la quantità di gas stoccato era pari a 8 miliardi di m³.

Considerando il trend e le incerti perdite iniziali, risultava difficile il raggiungimento dei 12 miliardi di m³ di gas massimo stoccabile e funzionale alla punta invernale. Le ultime disposizioni governative in materia e il progressivo aumento del flusso di immissione, lasciano supporre che si potrà raggiungere un livello di gas stoccato tale da garantire la sicurezza nel periodo di punta invernale. Per fare questo bisognerà **raggiungere un livello di riempimento almeno del 90% (10,8 miliardi di m³)**, come richiesto anche dalla Commissione EU già a giugno 2022. Ricordiamo, infatti, che nel periodo di punta invernale

le quantità di gas immesse nella rete e derivanti dai siti di stoccaggio sono dell'ordine di 100 milioni di m³/giorno, pari a circa il 31% del totale (stimato in circa 305 milioni di m³/giorno).

Situazione Riempimento Siti di Stoccaggio - 31/07/2022



- totale riempimento 2022: **7,4 miliardi di m³ (61,7%)**, - **606 milioni di m³ (- 7,6%)** rispetto al 2021
- flusso di iniezione medio 2022: - **31,1 %** rispetto a quello del 2021

Come sopra specificato, l'attuazione del Piano di Diversificazione degli Approvvigionamento di gas e la Sostituzione del gas russo non si realizzeranno prima del 2025. Il miglioramento dello stato di riempimento dei siti di stoccaggio e l'attuazione del Piano di Risparmio Energetico rappresentano un contributo importante per attenuare i profili di rischio.

Come precedentemente affermato, in caso di interruzione totale delle forniture di gas russo rimarrebbe comunque da colmare un **gap di gas superiore ai 50 milioni di m³/giorno nel periodo di punta invernale**.

DOMANDA di Gas periodo Punta Invernale 2021 (16 gen - 15 feb)	
Macrosettore	Valor Medio Giornaliero (Mm3)
Totale	305,04
Civile	143,06
Industriale	61,58
Termoelettrico	97,13
Trasporti	3,27

(a)

OFFERTA di Gas periodo Punta Invernale 2022 (16 gen - 15 feb)	
Fonte Derivazione Gas	Valor Medio Giornaliero (Mm3)
Disponibilità Totale	315,607
Domanda (Tot immesso nella Rete)	306,745
Import Totale	207,932
Entrata Mazara(Algeria)	62,115
Entrata Tarvisio (Russia)	59,136
Entrata P. Gries (Nord Europa)	26,526
Entrata Melendugno (Arzebaijan)	22,803
Entrata Gela (Libia)	4,516
Entrata Gorizia	0,075
GNL Panigaglia	0,253
GNL Cavarzere	21,149
GNL Livorno	11,360
Produzione Nazionale	8,566
Sistemi di Stoccaggio	99,109
ortazioni reti di terzi	6,33
Export	0,90

(b)

Tabella 3: Riepilogo della composizione della Domanda (a) e dell'Offerta di Gas (b) nel periodo di punta invernale. In rosso le entrate di gas a rischio e in giallo/arancio quelle che potrebbero diminuire.